

MESSAGGIO FINALE DEL XV CAPITOLO GENERALE ORDINARIO DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

A tutti i fratelli e sorelle dell'OFS e della GiFra,
A tutti i frati francescani del Primo Ordine e del TOR,
A tutta la Famiglia Francescana, e
A tutte le persone di buona volontà,

Possa il Signore darti la sua pace!

Desideriamo condividere con voi la gioia di aver celebrato il XV Capitolo Ordinario Generale dell'Ordine Franceseano Secolare (OFS), svoltosi dal 4 al 12 novembre 2017, a Roma, presso il Collegio Internazionale Seraphicum OFM Conv! 124 partecipanti - capitolari, osservatori, ospiti, relatori e gruppi di supporto - provenienti da 75 paesi, riuniti per celebrare il dono della nostra vocazione Francescana secolare a "ricostruire" la Chiesa (Cost. OFS 100.1) e costruire un mondo più fraterno ed evangelico! (Regola OFS, 14).

In questi giorni abbiamo condiviso le nostre gioie e speranze, insieme alle nostre preoccupazioni e sfide, come seguaci secolari di Cristo nello spirito di San Francesco d'Assisi, e abbiamo riflettuto sul tema principale del Capitolo: "*Come tu mi hai inviato nel mondo, così io li ho mandati nel mondo*" (Gv 17,18).

Ogni giorno del Capitolo, la celebrazione dell'Eucaristia e la Liturgia delle ore sono state al centro delle nostre attività, rendendo realtà la recente catechesi di Papa Francesco: "*La Messa è il vero "cuore" della Chiesa e sua fonte vita*"¹.

Siamo stati benedetti dalla presenza del Card. Pietro Parolin, che ha presieduto la liturgia di apertura. Tra le altre cose, il Cardinale ci ha detto: «Il fedele discepolo di Cristo deve quindi essere una persona conquistata, "afferrata" da Cristo (cfr. Fil 3,12), per essere testimone nel mondo, segnata dalla radicalità evangelica».

Nei giorni seguenti, abbiamo anche avuto la visita di tre Ministri Generali Francescani che hanno presieduto le celebrazioni Eucaristiche. Fr. Michael Perry OFM; Fr. Marco Tasca OFM Conv e Fr. Mauro Jöhri, OFM Cap. Tutti e quattro gli Assistenti Spirituali Generali si sono occupati della preparazione e dell'organizzazione delle celebrazioni liturgiche. Attraverso la proclamazione della Parola di Dio, la nostra preghiera comune e il canto con i cori, ci siamo veramente sentiti come un corpo, il corpo di Cristo!

Basandosi sulle Scritture di ogni giorno, gli omelisti ci hanno esortato a esercitare la leadership secondo il modello del servo Gesù - come fece Francesco d'Assisi; dare priorità ai poveri e alle

¹ Papa Francesco, udienza generale mercoledì 8 novembre 2017. Internet (10-11-17) in:

http://w2.vatican.va/content/francesco/en/audiences/2017/documents/papa-francesco_20171108_udienza-generale.html

sofferenze nelle nostre vite, e così scoprire la benedizione nascosta promessa da Cristo; mettere la nostra diversità di doni, talenti e beni al servizio della fraternità, spinti dall'autentico amore Cristiano; abbracciare la "pazzia" evangelica per rinnovare le nostre vite e le nostre fraternità; riscoprire il bene come parte essenziale del nostro carisma francescano; e cercare costantemente la saggezza del Vangelo per essere sempre pronti ad accogliere Cristo e la sua chiamata a lavorare per la crescita del Regno di Dio, finché tutti noi divideremo il banchetto nuziale eterno di Cristo e della sua sposa, la Chiesa.

Siamo stati edificati e motivati dal relatore principale, Michel Versteegh, che ha condiviso la sua storia di fede, dall'educazione familiare e poi passando attraverso il suo coinvolgimento nella vita parrocchiale, nella formazione professionale e nella vocazione francescana secolare. Ci ha anche presentato un tipo di "Decalogo" che sintetizza i suoi principi guida personali, che ci ha offerto come contributo spirituale e pratico. La sua presentazione ci ha mostrato come i doveri specifici della sua professione e della sua formazione professionale (cfr. Cost. OFS 20.2) non siano separate dalla sua identità Francescana secolare, ma piuttosto siano parte integrante di essa.

Il rapporto del Ministro Generale, Tibor Kauser e della Presidenza del Consiglio Internazionale dell'Ordine Francescano Secolare (CIOFS), ci ha illuminato su come la Fraternità Internazionale è stata animata e guidata negli ultimi tre anni, soprattutto alla luce delle priorità fissate dal Capitolo Generale 2014. Siamo stati contenti di apprendere della crescita e delle gioie, così come delle difficoltà e delle sfide che le fraternità nazionali dell'OFS e della Gioventù Francescana (GiFra) stanno vivendo in tutto il mondo e come la Presidenza le stia accompagnando. Un elemento importante di questo servizio è stato raggiunto attraverso i capitoli nazionali, le visite fraterne e pastorali, i congressi, i corsi di formazione, ecc. È stato bello sapere che i francescani secolari sono presenti in 112 paesi, mentre la GiFra è presente in 75. Un interessante e incoraggiante aspetto della relazione è stato quello dedicato alle attività delle Commissioni e dei Progetti avviati dalla Presidenza CIOFS, come il Progetto Africa, Terra Santa e paesi arabi, ecc. La relazione ha anche toccato il tema del rapporto con la Famiglia Francescana e gli uffici interni della Presidenza, così come la *Fondazione Beato Raimondo Lullo*.

La relazione del Tesoriere Generale ha presentato un quadro generale della situazione dei contributi delle fraternità nazionali e delle spese affrontate dalla Presidenza CIOFS nel loro servizio alla Fraternità Internazionale. Sulla base del riferimento all'articolo 25 della Regola OFS e dell'articolo 30.3 delle Costituzioni Generali OFS, i capitolari sono stati chiamati a promuovere nelle rispettive fraternità nazionale, il senso di appartenenza all'Ordine e la loro corresponsabilità per la sua vita e la sua missione. Questo impegno è ancor più necessario se si considerano le risoluzioni approvate da questo Capitolo. Mentre i capitolari apprezzavano il contenuto del rapporto, alcuni di loro chiedevano informazioni più dettagliate, che sono state fornite in seguito durante il Capitolo. Allo stesso tempo, il Tesoriere Generale ha sottolineato l'importanza di contare su dati demografici accurati e su una gestione finanziaria standard in tutte le fraternità nazionale, al fine di sostenere l'Ordine.

La Conferenza degli Assistenti Spirituali Generali (CAS) ha condiviso con i capitolari le attività svolte dall'ultimo Capitolo generale OFS, i cambiamenti interni nella CAS e il modo in cui lavorano collegialmente nel loro servizio all'OFS e alla GiFra a livello internazionale, in particolare all'interno della Presidenza CIOFS e durante i capitoli elettivi nazionali, le visite

pastorali, i corsi, ecc. Un altro elemento del loro servizio riguarda le loro diverse pubblicazioni. La Conferenza ha anche presentato alcuni commenti e quattro proposte riguardanti *l'Instrumentum Laboris* nell'area dell'assistenza spirituale.

Uno dei momenti più attesi del Capitolo è stato, appunto, la presentazione degli 8 argomenti inclusi nell'*Instrumentum Laboris*, elaborata sulla base degli input ricevuti da 45 Fraternità nazionali sul tema presentato al Capitolo Generale 2014 "Come dovrebbe un Ordine come l'OFS essere gestito a tutti i suoi livelli?". Ogni relatore ci ha invitato a prendere in considerazione proposte specifiche contenute nei Termini di Riferimento per ogni area e discuterle nei gruppi di lavoro, in modo che il Capitolo potesse definire i criteri e le strategie da seguire per il prossimo triennio. Durante le discussioni del Capitolo, i capitolari sono stati costantemente chiamati a esercitare la corresponsabilità per sostenere la vita e la missione delle fraternità OFS a tutti i suoi livelli.

I gruppi di lavoro erano suddivisi per lingua in modo che tutti i capitolari potessero condividere le esperienze e il contributo delle rispettive fraternità nazionali e della propria opinione personale. Sulla base dei contributi dei gruppi di lavoro, la Commissione per il documento conclusivo ha elaborato e presentato l'elenco delle proposte che i capitolari hanno ulteriormente discusso, a volte con passione e intensità, e poi hanno votato queste proposte. In preparazione del voto, tutti abbiamo invocato lo Spirito Santo come guida.

Un altro tema importante discusso durante Capitolo è stata la vita e la missione della GiFra a livello internazionale. Andrea Odak, coordinatore internazionale della GiFra, ha spiegato quanto sia importante per tutte le fraternità nazionali dell'OFS comprendere la propria identità e missione della GiFra, promuoverla e sostenerla. Questo impegno implica la nomina di animatori fraterni per ogni fraternità della GiFra e la promozione della doppia appartenenza tra i membri della GiFra.

Come punto culminante del Capitolo, Tibor Kauser, Ministro Generale, ha annunciato la celebrazione di un Anno Giubilare (24.06.2018 - 24.06.2019) per commemorare il 40° Anniversario dell'attuale Regola OFS, approvata da Papa Paolo VI il 24 giugno 1978 con la lettera apostolica *Seraphicus Patriarcha*. Le fraternità nazionali saranno invitate a suggerire alla Presidenza del CIOFS i modi in cui quest'anno giubilare potrà essere celebrato. Quest'annuncio ha suscitato grande gioia nei Capitolari, che sono stati inoltre sorpresi dall'aver ricevuto in dono di una copia commemorativa della versione latina della Regola.

Durante il Capitolo, siamo andati alle Abbazie di Subiaco, a San Benedetto e a Santa Scolastica. Questo posto è molto significativo perché è qui che San Benedetto iniziò la vita monastica nel mondo occidentale, all'inizio del VI secolo. Questo luogo sacro ha anche un'importanza particolare per noi francescani, poiché è noto che Francesco trascorse alcuni mesi lì in preghiera e contemplazione nel 1223 circa, e durante questo periodo, un artista dipinse la sua immagine su un affresco senza stimate e aureola. La bellezza mozzafiato dell'ambiente naturale, la storia e il valore artistico del monastero ci hanno offerto l'opportunità di meditare e pregare, conducendoci alla celebrazione gioiosa dell'Eucaristia. Questo viaggio ci ha dato anche l'opportunità di relazionarci l'un l'altro in un modo più personale e di costruire la nostra integrazione fraterna.

Una parte importante del programma sono state le presentazioni della tavola rotonda. La prima tavola rotonda ci ha permesso di conoscere diversi modi in cui la nostra identità di francescani secolari si realizza con fedeltà creativa al nostro carisma e ai bisogni e alle opportunità che ci circondano, portando la Regola dalla carta alla vita. Le storie e le riflessioni che abbiamo ascoltato esemplificano il tema principale del Capitolo, cioè il nostro essere inviati da Cristo al mondo come suoi testimoni. La storia riguardante gli sforzi di una piccola fraternità locale per applicare l'Enciclica di Papa Francesco *Laudato si'*, ci ha aiutato a capire che iniziative semplici ma significative possono aprire la strada a progetti più grandi. Siamo stati incoraggiati dalla storia della famiglia dei francescani secolari che si è sentita chiamata a fare un'esperienza missionaria in Venezuela, a Calcutta e poi a Milano. Abbiamo anche riflettuto sugli obiettivi e le sfide del coinvolgimento dei francescani secolari nella vita pubblica. La seconda tavola rotonda ha trattato invece argomenti relativi alla futura gestione dell'Ordine, cioè un uso più efficace dei dati demografici all'interno dell'Ordine, il necessario miglioramento dei contributi finanziari a tutti i livelli dell'Ordine e la realtà emergente del formare i Francescani secolari come assistenti spirituali.

Ci siamo inoltre arricchiti grazie alla presentazione sulla biografia di due beati francescani secolari, Lucien Botovasoa, martire della fede e della verità, e Franz Jägerstätter, martirizzato durante il nazismo, e la spiegazione del processo per la postulazione dei santi.

Abbiamo trascorso diverse serate fraterne in cui abbiamo condiviso il nostro diverso patrimonio culturale e scambiato alcuni doni come segni del nostro reciproco affetto e gioioso senso di appartenenza a una fraternità internazionale.

Alla fine del Capitolo, ringraziamo Dio, soprattutto per averci dato l'opportunità di gioire l'un l'altro come fratelli e sorelle durante questa settimana, mentre ci impegniamo a pregare, riflettere, condividere e discernere insieme, come una vera famiglia e nello spirito della gioia francescana. Anche se provenivamo da diverse fraternità nazionali di tutto il mondo, parlando lingue diverse e avendo background culturali diversi, ci siamo sforzati di diventare un cuore e una mente, come membri dello stesso e unico corpo di Cristo. Ringraziamo anche il Signore per il successo di questo Capitolo; lo Spirito Santo è stato presente in mezzo a noi e ci ha chiamati a essere fedeli al Vangelo e alla realtà dell'OFS e della GiFra al momento attuale.

Mentre lasciamo questo raduno, illuminato da una rinnovata visione e missione per l'OFS e la GiFra, e pieni di speranza per un futuro migliore, che sta a noi costruire con l'aiuto di Dio, invociamo l'intercessione di Maria, la Madre del nostro Signore, del nostro serafico padre San Francesco, Santa Chiara e tutti i santi francescani, specialmente i nostri santi protettori, Elisabetta d'Ungheria e Luigi IX di Francia.

Ora andiamo avanti, come fratelli e sorelle chiamati alla conversione continua e inviati da Cristo nel mondo, come il Padre lo ha mandato, per essere lievito del Regno di Dio! Tornando alle nostre famiglie e fraternità, alle nostre attività quotidiane e ai nostri paesi di residenza, ricordiamo l'esortazione del nostro padre Serafico: "*Ricominciamo, fratelli, a servire il Signore Dio, perché fino ad ora, abbiamo fatto poco o niente!*" (1 Cel 103).

Dato a Roma, l'11 novembre 2017.